



# La città al tempo dell'inflazione zero

## 1

### LTRASPORTI

Il costo dei trasporti è sceso in tre anni del tre per cento

VEDIAMO quali sono i capitoli dell'indice dei prezzi che hanno maggiormente contribuito alla scomparsa dell'inflazione nel triennio 2014-2016.

I dati messi a disposizione dal Comune consentono di analizzare in dettaglio quali sono le voci di spesa che hanno registrato in questo periodo le dinamiche dei prezzi più contenute. In primo luogo bisogna evidenziare i dati relativi al capitolo dei trasporti: l'aumento dei prezzi è stato lievemente positivo nel 2014 (+0,7%) e poi nel 2015 e 2016 si sono registrati tassi negativi (rispettivamente -2,3% e -1,1%). Nell'intero triennio i costi sostenuti dai bolognesi per questa tipologia di spesa si sono quindi ridotti di quasi il 3%. Il fattore decisivo è stato rappresentato dal sensibile calo delle quotazioni del petrolio sui mercati internazionali, che ha fatto scendere in modo apprezzabile i prezzi dei carburanti più utilizzati (in primo luogo benzina e gasolio).

## 2

### L'ABITAZIONE

Casa e bollette un conto tutto in discesa

IL prezzo del petrolio condiziona in modo decisivo non solo quanto spendiamo per spostarci ma anche molti costi che sosteniamo per la casa (in primo luogo il riscaldamento e l'elettricità). Non sorprende quindi che anche il capitolo denominato "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" abbia registrato nel periodo considerato tassi medi di variazione dei prezzi sistematicamente negativi (-0,4% nel 2014, -1,9% nel 2015 e -2,3% nel 2016). Nel triennio considerato i costi sostenuti dai bolognesi per abitare si sono ridotti di quasi il 5% e questo è stato un contributo importante per l'equilibrio dei bilanci familiari dei nuclei con minori disponibilità economiche. Nel corso del 2017 le quotazioni del petrolio sui mercati internazionali sono aumentate e i capitoli dei trasporti e dell'abitazione presentano i tassi tendenziali di inflazione più elevati (a settembre 2017 +2,7% i trasporti e +1,5% l'abitazione).



Peso: 70%



## LA COMUNICAZIONE

# 3 La tecnologia ha ridotto il prezzo per restare connessi col mondo

L'altro capitolo che presenta tassi annui sistematicamente negativi nella variazione dei prezzi è quello delle comunicazioni (a Bologna -8% nel 2014, -1,8% nel 2015 e -0,1% nel 2016). Anche il tasso tendenziale d'inflazione a settembre 2017 è in calo (-2%). In questo caso la motivazione fondamentale della riduzione dei costi per le famiglie bolognesi è rappresentata dal continuo sviluppo tecnologico, che a parità

di prestazioni riduce i prezzi di molti beni e servizi compresi in questo importante capitolo di spesa (che include tutte le voci relative alle comunicazioni telefoniche fisse e mobili e prende in considerazione anche i costi per l'accesso a Internet). Naturalmente l'evoluzione tecnologica condiziona in modo decisivo non solo i prezzi ma anche le modalità di utilizzo di questi beni e servizi.

## L'ALIMENTAZIONE

# 4 Sulla nostra tavola la spesa è rimasta di fatto invariata

NEL triennio 2014-2016 un altro importante capitolo di spesa (quello dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche) ha fatto registrare a Bologna dinamiche dei prezzi molto contenute, con un tasso medio d'inflazione nullo nel 2014 e pari a un aumento dello 0,3 per cento nel 2015 e +0,1% nel 2016. In questo caso ha giocato a favore la riduzione del costo di trasporto di questi beni; le componenti decisive sono state però la persistente debolezza della domanda e la presenza nella nostra città di diverse catene della grande distribuzione, che assicurano al mercato di questi prodotti un elevato grado di concorrenza. Diversificata la presenza di grandi marchi della distribuzione anche nel settore dell'abbigliamento e delle calzature, che ha fatto registrare a Bologna dinamiche dei prezzi positive ma contenute (+0,9% nel 2014, +1% nel 2015 e +0,6% nel 2016).

## LA STATISTICA

# 5 Così cambia lo stile di vita dei consumatori

LE statistiche sui prezzi raccontano molte cose su come cambiano nel tempo i nostri comportamenti di consumo e più in generale le nostre vite. Le modifiche del famoso paniere dei prezzi ISTAT cercano di interpretare correttamente queste trasformazioni, che negli ultimi anni sono diventate più ampie per effetto della crisi economica e della conseguente riduzione del potere di acquisto di molti nuclei familiari. Un ruolo importante nei cambiamenti del nostro stile di vita è giocato dallo sviluppo tecnologico, che ci offre in continuazione nuovi beni e servizi e rende marginali altre tipologie di spesa. Decisivo poi negli ultimi anni per l'equilibrio dei bilanci familiari l'andamento di alcune variabili sui mercati mondiali (il rapporto di cambio dell'euro rispetto al dollaro e alle altre valute, il prezzo del petrolio), che influenzano in modo decisivo le variazioni dell'indice dei prezzi.

### GIANLUIGI BOVINI

BOLOGNA ha saputo reagire prima e meglio di altre zone alla crisi economica grazie alla capacità di cogliere opportunità di sviluppo sui mercati internazionali. I saldi positivi nel commercio con l'estero e la crescita del turismo straniero sono le testimonianze più evidenti della forza competitiva messa in campo dal nostro territorio per vincere queste sfide. Nonostante questi successi nell'ultimo decennio la capacità di spesa di larga parte dei lavoratori e di una quota di pensionati si è ridotta, per effetto di dinamiche dei redditi da lavoro e pensione frenate dalla negativa congiuntura economica. Negli ultimi anni un sostegno importante al potere di acquisto di queste persone è stato offerto dalla sostanziale scomparsa dell'inflazione: per la prima volta nella storia recente si è manifestata un'invarianza dei prezzi. Nel periodo 2014-2016 i tassi annui di inflazione registrati a Bologna sono stati molto contenuti o addirittura negativi: +0,3% nel 2014, -0,6% nel 2015 e +0,2% nel 2016. Nel 2017 si registrano segnali di ripresa dei consumi e dei prezzi, ma a fine anno il tasso medio di inflazione sarà ancora nettamente inferiore al target del 2% fissato come condizione ideale di dinamica dei prezzi dalla Banca Centrale Europea.

Con la crisi si è ridotto il potere d'acquisto di lavoratori e pensionati. Ma per la prima volta dopo la guerra il costo della vita si è quasi fermato

Variazione dei prezzi a Bologna



Peso: 70%